

# SCUOLA 2030



Gli studenti delle due classi dell'istituto Einaudi di Pistoia con la responsabile del progetto Scuola2030, Francesca Ferri (in piedi a sinistra), e i professori Matteo Mazzone, Carlotta Tesi e, sullo sfondo, Fabio Donati (in piedi a destra)

## Parliamo di notizie

Incontro all'istituto Einaudi di Pistoia con la 3<sup>a</sup>CS e la 3<sup>a</sup>BC sui social, i quotidiani e l'importanza dell'informazione

Scuola2030 torna ad entrare in uno degli istituti superiori toscani aderenti al nostro progetto per dialogare con ragazzi e ragazze

Scuola2030, il progetto di alternanza scuola-lavoro del Tirreno, che avvicina gli studenti delle superiori al mondo del lavoro, compreso quello del giornalismo e dell'informazione, ha segnato la seconda tappa di incontri in presenza nelle scuole partecipanti - una trentina in tutta la Toscana - dopo la tappa grossetana con l'istituto Fossombroni, lo scorso dicembre.

Giovedì 9 gennaio la responsabile del progetto, la giornali-

sta Francesca Ferri, ha incontrato gli studenti e le studentesse dell'istituto Einaudi di Pistoia, nella sede di piazza dei Servi. Due ore a parlare di informazione, diritto di cronaca, diritto all'obbligo, regole del giornalismo, ma anche dei rischi della disinformazione, delle trappole dei social, del rapporto che hanno i giovani con l'informazione.

All'incontro hanno partecipato la 3<sup>a</sup>CS e la 3<sup>a</sup>BC, accompagnate dagli insegnanti Matteo Mazzone, Fabio Donati,

Elena Mondovecchio e Carlotta Tesi.

«Chi guarda il tg? Quale social usate? Qual è la notizia che vi ha più colpito in questi giorni?». L'incontro è partito da semplici domande, ed è sfociato in una discussione sul delicato - e non sempre rigido - rapporto tra il diritto a informare (e a informarsi) e quello della riservatezza, ad esempio nei casi in cui la notizia riguarda un minore, oppure tocchi la sfera sessuale o della salute di una persona. Il caso che più ha

Tra gli argomenti trattati, quello del confine tra due diritti, il diritto all'informazione e quello alla privacy, con il caso della francese Gisèle Pelicot, la donna drogata dal marito e fatta violentare, che ha rinunciato alla riservatezza che la legge le garantiva per sollevare il velo sul tema della violenza contro le donne

suscitato scalpore tra i ragazzi e le ragazze è stato quello di Gisèle Pelicot, la coraggiosa donna francese per anni drogata e fatta violentare dal marito, che ha deciso di rinunciare alla propria privacy per denunciare pubblicamente l'orrore a cui è stata sottoposta. Un caso che insegna come la circolazione di informazioni sia fondamentale per combattere le ingiustizie. Una lezione che i giovani dell'Einaudi hanno raccolto con interesse.